

E' sorta nella Germania Ovest una nuova milizia del regime

UN ESERCITO FANTASMA CHE SI PREPARA A «TEMPI DI TENSIONE»

Il settimanale «Quick» documenta l'addestramento di 10.000 soldati per la repressione interna



LA POLITICA militare del governo della Germania occidentale è tornata negli ultimi tempi ai clamori della cronaca con i cenni che ha colpito le più alte gerarchie militari. Tutti gli osservatori hanno convenuto che quella crisi è la testimonianza del peso enorme che la casta militare esercita su tutta la vita politica del paese e del prevalere in essa della componente più estremista. Ne è emersa una verità lampante: è vana speranza credere di poter «democratizzare» le potenti forze armate germaniche fintantoché non muteranno gli indirizzi di politica interna e di politica estera.



to stabilito. Il ministro ha inoltre clamorosamente ammesso di non conoscere se e come questa truppa speciale venga addestrata. Negli ambienti parlamentari, c'è chi chiede che il corpo speciale sia posto agli ordini del Parlamento. Ma la sostanza del problema è nell'esistenza stessa di questa truppa di regime. Il socialdemocratico Iven ha scritto: «Dov'è la garanzia di come si possa evitare l'impiego illegale della truppa come polizia di emergenza? Mentre il governo non sa nulla di tutto ciò, questa truppa continua ad essere addestrata per una crisi che nessuno sa che aspetto avrà. Il governo forse non lo sa».

Giovedì la proclamazione del vincitore del «Pozzale»

EMPOLI, 3. Giovedì 8 settembre alle 18,30 nella sala della Biblioteca comunale di Empoli, avrà luogo la cerimonia della proclamazione del vincitore del XIV premio letterario Pozzale «Luigi Russo». In apertura, il prof. Silvio Guarnieri, dell'Università di Pisa, rivedrà lo scrittore Elio Vittorini che farebbe parte della commissione giudicatrice che risulta così composta: Sergio Antonielli, Riccardo Anzilotti, Luigi Baldoacci, Mario Gozzini, Silvio

Domani ha inizio a Parigi il processo del secolo

Ministri poliziotti spie e «killers» implicati nel caso Ben Barka

«killers» implicati nel caso Ben Barka

Forse senza precedenti il fatto che il principale imputato (contumace) è un ministro in carica: Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia



Ben Barka

Dal nostro corrispondente PARIGI 3. Lunedì 5 settembre, alle 9, davanti alla Corte d'Assise della Senna, si apre il processo contro gli uomini accusati di aver diretto o partecipato al rapto di Mohd Ben Barka, il leader marocchino scomparso davanti al Tribunale di Saint Germain des Près, il 29 ottobre 1965, alle 12 in punto. Questa ricostruzione del delitto è stata compilata dal giudice istruttore Jean-Louis Près, il 29 ottobre 1965, alle 12 in punto. Questa ricostruzione del delitto è stata compilata dal giudice istruttore Jean-Louis Près, il 29 ottobre 1965, alle 12 in punto.

La vicenda non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

La vittima non ha solo un aspetto politico, ma internazionale, a livello di due stati, la Francia e il Marocco. Il presidente francese è stato obbligato ad intervenire sul caso, in una pubblica conferenza stampa (21 febbraio 1966), per tentare di «lanciare l'onore» della magistratura francese e per indicare, evento abbastanza insolito, il ministro dell'Interno di un paese alleato, il generale Mohamed Oufkir, come principale responsabile.

Il secondo viaggio, avrebbe partecipato anche il deputato Lemarchand. Questi spontaneamente sono stati tutti preparati da un uomo chiave del processo, Antoine Lopez, ispettore principale della compagnia Air France e «Onorevole» corrispondente di infrastruttura del servizio di controspionaggio SDECE; Louis Soucheff, ufficiale di polizia principale della brigata mobile di polizia; Roger Veillet, ufficiale di polizia nella stessa brigata mobile; El Mahi, studente marocchino a Parigi; Philippe Bernier, giornalista specializzato nei problemi maghribini, tutti detenuti e incolpati di arresto illegale e sequestro di persona, o di complicità in questi crimini; Marcel Le Roy, ex capo di studi della SDECE, oggi in libertà provvisoria.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

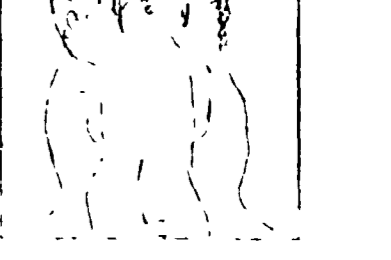
Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

EINAUDI

Le «Lettere» di Pavese, «Il caso Sorge» di Deakin e «Le Cosmicomiche» di Calvino continuano a occupare i primi posti nelle classifiche dei successi. Ecco ora le novità che Einaudi ha preparato per settembre.

I romanzi di due grandi scrittori d'oggi I. COMPTON-BURNETT UN DIO E I SUOI DONI



Un romanziere di successo e la sua famiglia. Ancora una storia di «ante per bene» che cela in sé passioni e segreti inquietanti. «Sphère» - L. 2000

NATHALIE SARRAUTE MARTEREAU Ritorna la scrittrice che ha vinto il Prix International de Littérature 1964. La Ricerca Letteraria - L. 1000

E' uscito l'undicesimo volume delle OPERE DI ANTONIO GRAMSCI SOCIALISMO E FASCISMO



Gli articoli dell'«Ordine Nuovo» quotidiano (1921-1922): una miriade di analisi di storia della cultura, del suo nascere. L. 3500

LUIGI ROGNONI LA SCUOLA MUSICALE DI WIENNA ESPRESSIONISMO E DODECAFONIA Schöenberg, Berg, Webern: una suggestiva introduzione alla musica contemporanea, un importante capitolo di storia della cultura. «Saggi» - L. 6000

G. FRANCESCO MALPIERO IL FILO D'ARIANNA SAGGI E FANTASIE Monteverdi, Vivaldi, Prandelli, Brahms, Stravinsky a Venezia, gli esecutori d'oggi gli esecutori e i furori di Malpiero critico. «Saggi» - L. 2500

KARL LÖWITZ SAGGI SU HEIDEGGER Un grande filosofo rilegge Heidegger. «Saggi» - L. 1200

Nella Nuova Universale Einaudi: LUDOVICO ARIOSTO ORLANDO FURORE Prefazione e note di Lanfranco Carretti con un indice analitico del testo. 1470 pagine in carta indici, 4500 lire

HAL DRAPER LA RIVOLTA DI BERKELEY Le nuove generazioni americane e i grandi problemi del paese, attraverso la cronaca della più importante rivolta studentesca scoppiata negli Stati Uniti. «Nuovo Politecnico» - L. 1000

ANGELO M. RIPELLINO MAJAKOVSKIJ E IL TEATRO RUSSO D'AVANGUARDIA L'avvicinato «romanzo-saggio» su Majakovskij e quella stagione straordinaria che fu il futurismo russo. «PBE» - L. 1000



CARLO GINZBURG I BENDANDI Una ricerca storica che getta nuova luce sul problema della stregoneria, e si rivela lettura appassionante. «Biblioteca di cultura storica» - L. 3000

Battaglia pro o contro il blocco dei salari

Domani comincia a Blackpool il congresso delle Trade Unions

Dal nostro corrispondente LONDRA 3. La combattività operaia (di dimostrazioni e scioperi) non è mai stata così alta in Inghilterra. Il blocco dei salari è stato approvato da un congresso di delegati di 100 sindacati (8 milioni e 700.000 iscritti) si riunirono lunedì a Blackpool. L'obiettivo è di ottenere un blocco dei salari per un periodo di 12 mesi, a partire da ottobre. Il blocco dei salari è stato approvato da un congresso di delegati di 100 sindacati (8 milioni e 700.000 iscritti) si riunirono lunedì a Blackpool.

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il ministro dell'Interno ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica. Oufkir, affari interni, braccio destro di re Hassan del Marocco — La ricostruzione del delitto — Figon «suicidato» — La vittima fu uccisa a Parigi o trafugata in Africa in un baule? — Le gravi responsabilità del potere politico in Francia

Il Marocco impedisce alla signora Ben Barka di recarsi al processo

IL CAIRO 3. La moglie di Ben Barka non potrà assistere al processo contro il rapto di suo marito, il ministro marocchino di Affari Interni, Mohamed Oufkir. La signora Ben Barka si trova a Parigi, ma il governo marocchino non le ha permesso di recarsi in Francia. Il ministro marocchino di Affari Interni, Mohamed Oufkir, ha dato il suo parere, e il suo parere è stato quello di un ministro in carica.

Leo Vestri